

## Scoperto bracconiere dalle Guardie Ecologiche Volontarie della provincia di Torino

Risultati inattesi sul lavoro della sala operativa GEV per le discariche abusive di rifiuti, che la Provincia di Torino ha allestito in questi mesi, oltre alle molteplici segnalazioni di cittadini, sul problema rifiuti abbandonati, è arrivata anche una segnalazione per trappole sulla collina torinese.

Quando sabato 30 novembre 2008, le Guardie ecologiche della Provincia di Torino durante i loro pattugliamenti sono giunte a Pino Torinese nei pressi di valle Ceppi, in una zona tra i boschi e le villette, hanno scoperto che un agricoltore N.M. di anni 45, presso la sua azienda, aveva collocato 2 grosse trappole per cinghiali in un piccolo campo coltivato a mais, sul quale erano state lasciate (in modo inconsueto per la stagione), ancora tutte le piante, con l'evidente scopo di attrarre eventuali cinghiali selvatici, ed anche per nascondere la grossa gabbia trappola ivi collocata, mentre un'altra era depositata presso una legnaia.

Le guardie ecologiche, fatto intervenire con urgenza il coordinatore Provinciale U.P.G., procedevano al controllo di tutta la fattoria, scoprendo che l'agricoltore, utilizzava per abbattere le sue prede, un fucile cal. 12 di fabbricazione russa, munito di un grosso silenziatore, funzionante con puntamento laser e visore notturno ad infrarosso.

L'arma micidiale era di provenienza illegale, non denunciata ed alterata in quanto il silenziatore così come il laser sono vietati dalla legge, pertanto veniva sequestrato il tutto e l'agricoltore denunciato a piede libero.

Venivano fatte anche alcune sanzioni amministrative per piccole trappole che lo stesso aveva posizionato per la catture di uccelli e lepri.

La zona interessata e in generale la collina torinese, è molto popolata di cinghiali, che sono oggetto di caccia regolamentata, ed anche di risarcimenti agli agricoltori che subiscono danni, ma non è affatto tollerabile che vi siano atti di bracconaggio analoghi, in quanto mettono in serio pericolo le persone che vivono in queste zone.

Sparare con fucili come quello sequestrato all'agricoltore di Pino è pericolosissimo, altrettanto pericoloso è il consumo di carne di cinghiale al di fuori di ogni controllo sanitario.

